

Quando la Parola di Dio diventa una «scuola di vita»

Faenza-Modigliana

In vista della Gmg tre percorsi per riflettere su di sé grazie alle Scritture



Alla «Scuola della Parola» si stanno preparando gli oltre 200 giovani della diocesi di Faenza-Modigliana che parteciperanno alla Gmg di Cracovia. Tre sono le iniziative diocesane collegate rivolte a tutti i giovani e a quelli della Gmg in particolare: ogni domenica sera dalle 19 alle 20 il Seminario organizza i Vespri e l'adorazione eucaristica; la pastorale vocazionale propone incontri mensili su «Ascolto della Parola», animati dai responsabili don Michele Morandi e da suor Nadia Pompili delle suore della Sacra Famiglia; la pastorale giovanile, infine, promuove la

«Scuola della Parola». Spiegano don Morandi e suor Pompili: «Aiutiamo i giovani a seguire un cammino di fede attraverso l'approfondimento della Parola di Dio insieme, sul metodo della lectio divina, per abituarli a passare a un approfondimento personale». Aggiunge don Francesco Cavina, responsabile della pastorale giovanile: «La Scuola della Parola si è svolta in quattro sere della Quaresima, approfondendo ogni vol-

ta una beatitudine, guidati dal vescovo Mario Toso e dall'emerito Claudio Stagni». Poi recentemente in preparazione alla visita che i giovani faranno al campo di Auschwitz, hanno incontrato Roberto Matatia, un ebreo di Faenza, i cui antenati sono morti in quel campo. Infine, venerdì 13 maggio i giovani riceveranno in Cattedrale il mandato dal vescovo.

Quinto Cappelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristo vuole spalancare le nostre porte chiuse e inviarci. La strada che ci indica procede in una sola direzione: uscire da noi stessi, uscire per testimoniare la forza risanatrice dell'amore

«A Cracovia sarete di famiglia»

Polonia pronta ad accogliere centinaia di migliaia di pellegrini

Il reportage

A Bolechowice, paesino distante pochi chilometri dal centro città, ogni nucleo ospiterà dei giovani. E nel giardino di casa Wolski 30 tende per 300 tedeschi

ANTONELLA MARIANI
INVIATA A CRACOVIA

Un'impresa per gente di carattere: montare nel giardino di casa 30 tende per ospitare la bellezza di 300 ragazzi stranieri, tedeschi per la precisione. E poi preparare per loro i pasti, gestire spostamenti e inevitabili contrattempi. Ma Robert Wolski, 41 anni, è quel tipo di persona per la quale nessun traguardo è impossibile. Basta volerlo e le montagne si scalano. Così con la moglie Malgorzata (Margherita in polacco), 40 anni, la figlia Carolina, 14, e il figlio Jacob, 19, ha messo in piedi una piccola task force impressionante per determinazione ed energia. A fine luglio a Bolechowice, ordinato paesino in mezzo al verde delle colline a una quindicina di chilometri dal centro di Cracovia, sorgerà una sorta di villaggio Gmg nel campo dietro casa Wolski, in via Jurajska, sulla sommità di un dolce pendio. Un posto tranquillo, in aperta campagna ma a pochi minuti di auto dai luoghi in cui pulserà il cuore della Giornata mondiale della gioventù. Le tende sono quelle militari e le porterà l'esercito; al resto ci pensano loro quattro con gli amici e i vicini di casa. Robert, ex vigile del fuoco ora imprenditore nel campo delle costruzioni, nei prossimi giorni monterà i servizi igienici e quando gli ospiti arriveranno dalla Germania provvederà alla logistica: spostamenti, organizzazione delle tende, disciplina... Malgorzata cucinerà, aiutata da un servizio di catering; Caroline supporterà la mamma con l'entusiasmo dell'adolescenza e Jacob, fresco di maturità e già arruolato come volontario nell'organizzazione della Gmg nella sezione stampa - «voglio vedere il Papa da vicino», confida - promette di affiancare il padre come autista, guida per i ragazzi e fotografo. Con 300 ragazzi campeggiati nel giardino di casa il lavoro non mancherà per nessuno. Per Robert e la sua famiglia è una sfida ma non la più difficile della vita: quella è stata vinta 11 anni fa, contro l'alcolismo. Lui era a un passo dalla fine quando, ricoverato in ospedale, assistette in tv alla morte di Giovanni Paolo II. «Mi ha smosso qualcosa. In quelle ore decisi che la mia vita valeva ancora. Smisi di bere. Mia moglie, la mia famiglia e la fede mi hanno salvato. Non me ne vergogno, anzi sono orgoglioso



Bolechowice, 15 chilometri da Cracovia: la famiglia Wolski (nella foto con don Michal Kania) accoglierà nelle tende 300 tedeschi

di raccontarlo: oggi, qui, posso testimoniare ad altri che uscire dall'alcolismo è possibile». Intanto la famiglia Wolski sta imparando un po' di tedesco. E il loro entusiasmo si è diffuso in tutto il villaggio, alimentato dal giovane viceparroco Michal Kania, 30 anni, da 5 a Bolechowice, orgoglioso della sua chiesa del sedicesimo secolo, che conserva ben custodite le reliquie della Santa Croce e di Giovanni Paolo II. «Dall'organizzazione ci era stato chiesto di ospitare 450 ragazzi. Ho fatto il porta a porta tra i parrocchiani per invitare ad aprire le loro case. A oggi abbiamo dato la disponibilità per 900 posti letto. Sono certo che arriveremo a 1.000. E se poi non bastasse, be', andrò a dormire nel garage e lascerò la mia casa ad altri pellegrini. Una famiglia con quattro bambini piccoli ospiterà persino un vescovo dalla Francia; speriamo non sia un amante del silenzio...». Non male per un paese di 3.500 abitanti, travolto da un entusiasmo che difficilmente ha uguali, in questi giorni che pure sono ricchi di soddisfazioni per gli organizzatori della Gmg. Se non fossero i Wolski da soli ad alzare la media, si potrebbe dire che ogni famiglia ha un ragazzo in casa. A luglio a Bolechowice si parlerà tedesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

Dalle parrocchie 300mila posti individuati Coinvolte anche 500 tra scuole e palestre

Gli organizzatori della Gmg di Cracovia hanno chiesto a tutte le parrocchie della provincia di trovare 350mila posti letto per i giovani (gli iscritti finora sono oltre 600mila da 180 Paesi). «Obiettivo quasi raggiunto, siamo a quota 300mila», assicura Paulina Guzik, responsabile dell'Ufficio stampa internazionale. Il 60 per cento sarà ospitato in famiglie selezionate, a ciascuna delle quali è stato chiesto di dare alloggio ad almeno due ragazzi. «Le famiglie sono molto eccitate da questa opportunità. Tante hanno dato la loro disponibilità per 3 o 4 ragazzi. Alcune stanno rinnovando la casa per accogliere anche 10 giovani. L'altro 40 per cento dei pellegrini invece dormirà in scuole o palestre. Al momento abbiamo una lista di 500 scuole che stanno preparando le strutture per fine luglio». I ragazzi arriveranno in tutta la Polonia già dal 20 luglio per i gemellaggi con le diocesi. Dal 25 convergeranno a Cracovia (l'ospitalità è prevista soprattutto nelle cittadine limitrofe, dove gli appartamenti sono più spaziosi che in città) e martedì 26 inizieranno le catechesi con i vescovi nelle rispettive lingue, che si svolgeranno in 280 punti della città e della provincia. Mercoledì 27 è previsto l'arrivo del Papa, che celebrerà la Messa di benvenuto giovedì 28. (A.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

CASTELLANETA Un Giubileo sotto casa

«Giovani capaci di misericordia... fino a farti male il cuore». Con le parole di don Tonino Bello, sabato 14 maggio dalle 17 a Ginosa i giovani della diocesi di Castellaneta (Ta) vivranno il Giubileo dei giovani. Dopo un momento di animazione musicale in piazzale Marconi, con il gruppo musicale «God Play», i giovani guidati dalla Croce diocesana proseguiranno verso piazzale Padre Pio, dove sarà allestita la Porta Santa, e ci si potrà confessare. Porteranno poi la loro testimonianza Claudia Francardi e Irene Sisi, protagoniste di una straordinaria storia di perdono. La serata si concluderà con la Veglia diocesana di Pentecoste presieduta dal vescovo Claudio Maniago, animata dal coro diocesano dei ragazzi e dalla scuola di danza Arabesque di Castellaneta.

Sabina Leonetti

UDINE E GORIZIA Le veglie di Pentecoste

Venerdì 13 maggio sia i giovani e i ragazzi dell'arcidiocesi di Gorizia, sia quelli dell'arcidiocesi «sorella» di Udine si ritroveranno per vivere le due Veglie di Pentecoste. Per i goriziani l'appuntamento è nella Basilica di Aquileia alle 20.30, per un incontro alla riscoperta delle «radici» della fede nel Battesimo. Dopo un momento nel Battistero esterno ci sarà il passaggio della Porta della Misericordia e l'ingresso in Basilica. A Udine, invece, l'appuntamento è in Cattedrale alla stessa ora: tema della serata sarà «Luce dello Spirito, luce di misericordia». All'incontro udinese sono invitati in particolare tutti i cresimati dell'anno.



Formazione

Dal 20 al 22 maggio 400 educatori riuniti a Roma. E per 90 "animatori di catechesi" un incontro ad hoc

STEFANIA CAREDDU

Helder Camara, il vescovo delle favelas di Recife, di cui è stata avviata la causa di beatificazione, diceva che «camminare da solo è possibile, però il buon viaggiatore sa che il gran viaggio, quello della vita, richiede compagni». Compagni disposti a condividere la fatica della strada e la bellezza dello stare insieme, a consigliare o semplicemente ad ascoltare, in silenzio. Capaci di guidare, ma anche di mettersi accanto. Ai responsabili diocesani di pastorale giovanile e ai loro collaboratori, agli educatori, agli incaricati degli istituti di vita consacrata e delle aggregazioni laicali, cioè a tutti coloro che accompa-

gnano i giovani a Cracovia, è dedicata la «Fiera della Gmg» che si terrà alla Fraternal Domus di Sacrofano (Roma) dal 20 al 22 maggio. «L'obiettivo è quello di formare gli accompagnatori su alcuni temi che valgono per la Gmg in senso stretto, ma sono utili anche da riportare in diocesi e in altre esperienze», spiega don Gero Manganello, del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei. L'idea che sta alla base di questa nuova iniziativa infatti è «offrire una formazione specifica e allo stesso tempo un metodo che possa essere riadattato in contesti diversi». I quattro laboratori-accompagnatori ad Auschwitz, guide alla città di Cracovia, animatori di catechesi attraverso l'arte e servizio di

accompagnamento spirituale alla Gmg - saranno orientati e declinati sull'appuntamento in terra polacca, ma avranno anche un respiro più ampio e aiuteranno ad allargare lo sguardo su tematiche come il dolore, il dubbio, lo stupore, la bellezza, la spiritualità. Ad esempio, attraverso il workshop «guide a Cracovia», sottolinea il sacerdote, «si cercherà di capire il senso del viaggiare e cosa bisogna fare per vivere al meglio, a pieno, l'esperienza, soprattutto nell'era del low cost». In quest'ottica, la «Fiera della Gmg» rappresenta uno strumento da utilizzare a Cracovia e, allo stesso tempo, una risorsa formativa da spendere nei cammini ordinari delle diocesi, delle parrocchie e delle associazioni. Pro-

prio perché, ricorda, la Gmg è un evento straordinario che «fa parte di un progetto di pastorale giovanile». Dopo la giornata introduttiva che farà il punto sul percorso fatto e fornirà gli aggiornamenti organizzativi, il sabato sarà interamente dedicato alla preparazione educativa degli oltre 400 tra sacerdoti, religiosi e religiose, educatori che a fine luglio accompagneranno la spedizione azzurra in Polonia. Una novantina di persone saranno invece impegnate in un laboratorio ad hoc per gli animatori delle catechesi della Gmg che, annuncia don Manganello, « presenteranno alcuni elementi di novità rispetto alle edizioni precedenti ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA